

L'ufficio studi del gruppo Ferruzzi ha realizzato un quaderno di ricerca dal titolo "I progetti agricoli integrati del gruppo Ferruzzi". Il lavoro dimostra, sulla base di una ricca documentazione relativa ad alcune grandi aziende agricole (Mogno in Brasile, Azucarito in Uruguay, Open Grounds Farm negli Stati Uniti, Torvis in Italia), come nello sviluppo dei propri progetti agricoli integrati il gruppo si sia sempre ispirato a due criteri fondamentali. In primo luogo, la consapevolezza che la realizzazione di un modello di sviluppo rurale deve essere sempre pensata "ad hoc" in qualunque parte del mondo si operi, nel rispetto quindi del contesto socio-economico circostante. In secondo luogo, l'esigenza di salvaguardare i delicati equilibri dell'ecosistema, facilmente compromessi da un non corretto processo di insediamento dell'uomo.

Anche per queste ragioni le aziende agricole Ferruzzi sono indicate a livello internazionale come dei modelli di ingegneria agricola. E il gruppo, nel suo complesso, può vantare un know-how pressoché unico al mondo nel campo dei grandi lavori agricoli. Il piano di sviluppo agro-industriale nel Caucaso su un'area di 500 mila ettari recentemente affidato dal governo sovietico al gruppo Ferruzzi ne è una implicita dimostrazione.

La particolare sensibilità per le tematiche ambientali connesse all'agricoltura ha inoltre consentito alle aziende del gruppo di ricevere prestigiosi riconoscimenti in campo ecologico. L'azienda Open Grounds Farm, ad esempio, ha ricevuto nel 1986 il riconoscimento ufficiale del Soil Conservation Service degli Stati Uniti. Sempre, comunque, in ogni regione e contesto socio-economico, i progetti agricoli integrati realizzati dal gruppo Ferruzzi si sono caratterizzati per l'estrema attenzione rivolta agli equilibri ambientali.

L'esempio brasiliano: Mogno nel cuore della foresta tropicale

In Mato Grosso, a esempio, l'azienda agricola Mogno è nata nel cuore di una zona tropicale disabitata, un altipiano circondato tuttora da 310 mila ettari di foresta vergine posseduta e volutamente mantenuta tale dal gruppo Ferruzzi. L'insediamento, limitato all'essenziale, ha dato lavoro a circa 7000 persone di popolazione indigena e, nello stesso tempo, ha evitato di apportare squilibri all'ecosistema. Ad esempio, è stata introdotta nella zona la coltura del cacao, una specie vegetale che, pur essendo originaria del bacino amazzonico, non era mai stata coltivata nell'area interessata prima degli anni '70. E a tale riguardo è importante notare come la coltura del cacao non alteri l'ambiente della foresta: in primo luogo perché è una pianta "autoctona" perenne, talmente simile alle specie arboree forestali da confondersi con esse; inoltre perché, specialmente in una prima fase di sviluppo, la coltura è "ombrofila" e viene per questo consociata ad altre essenze forestali.

Sempre a Mogno è stata avviata anche la coltivazione del caffè. Nel corso della fase di messa a coltura, i tecnici del gruppo Ferruzzi hanno adottato particolari accorgimenti per fronteggiare i fenomeni erosivi a carico del terreno e i possibili mutamenti microclimatici indotti dalla penetrazione dei raggi solari e dell'acqua. Innanzitutto, per limitare l'erosione del suolo causata dalle piogge, le piantagioni sono state sistemate secondo curve di livello. In secondo luogo, essendo stato deciso di lasciare una copertura perenne tra i filari delle piante di caffè per favorire l'azione di ulteriore contenimento dei fenomeni erosivi ed evitare l'impoverimento del terreno di sostanze organiche del terreno, non è stato mai utilizzato l'aratro. È stata infine privilegiata l'alternanza tra coltivazioni e foresta per riprodurre, nella maniera più fedele, le condizioni preesistenti. La migliore conferma dell'efficacia di questi interventi è giunta dalla constatazione che la composizione faunistica e, in particolare dell'avifauna, non ha subito modificazioni di rilievo e che le centinaia di specie di insetti tipiche del luogo continuano a essere presenti tra le piante anche oggi.

In definitiva, la presenza del gruppo Ferruzzi in Brasile ha costituito un esempio di insediamento mirato che, oltre a dare un'occupazione alla popolazione locale e a non alterare l'equilibrio della foresta, ha anche rappresentato un successo dal punto di vista agronomico. Nell'area, il gruppo ha inoltre piantato la significativa cifra di un milione e mezzo di piante di caffè e 800 mila piante di cacao.

Agrumetti in Uruguay: per irrigare ad ogni pianta un rubinetto

Analoghi, brillanti risultati sono stati ottenuti in Uruguay presso l'azienda agricola Azucarito, dove in una zona caratterizzata dall'assenza di foreste sono stati coltivati 2000 ettari ad agrumeto e 8000 ettari a foresta specializzata di eucalipto e pino. Complessivamente il gruppo ha piantato nell'area oltre 840 mila piante di aranci, mandarini, limoni e pompelmi. Inoltre è stata realizzata una particolare rete sotterranea di irrigazione dotata di un'estensione di ben 3500 km che è in grado di servire con speciali rubinetti ogni singola pianta e consente la coltivazione anche in periodi prolungati di siccità.

Lo studio esamina infine due casi di insediamento agricolo in paesi industrializzati: l'azienda Open Grounds Farm, una delle più moderne e tecnologicamente avanzate degli Stati Uniti, e l'azienda Torvis, un tipico insediamento agricolo specializzato nelle principali colture continentali europee. Alcune cifre basteranno a far capire il rilievo di queste due aziende, che rappresentano dei veri laboratori di ricerca a cielo aperto ove vengono sperimentate importanti innovazioni agronomiche. Open Grounds Farm si presenta oggi con una superficie coltivata a mais, soia e frumento di 15.500 ettari, con 320 km di canali secondari e collettori, 390 km di strade e 1.600 km di scoline, nonché fabbricati, piazzali e canali che, globalmente, si estendono su una superficie di oltre 106 ettari, e silos per una capacità di stoccaggio di oltre 30.000 tonnellate. Torvis, in Friuli, è invece un complesso che si estende su 4230 ettari coltivati a bietola, soia, mais e frumento, con rese tra le più elevate del mondo. Tra l'altro l'azienda possiede oggi una delle più grandi ali irrigatrici in Europa, un braccio mobile che si caratterizza per un'apertura di oltre 1 chilometro.

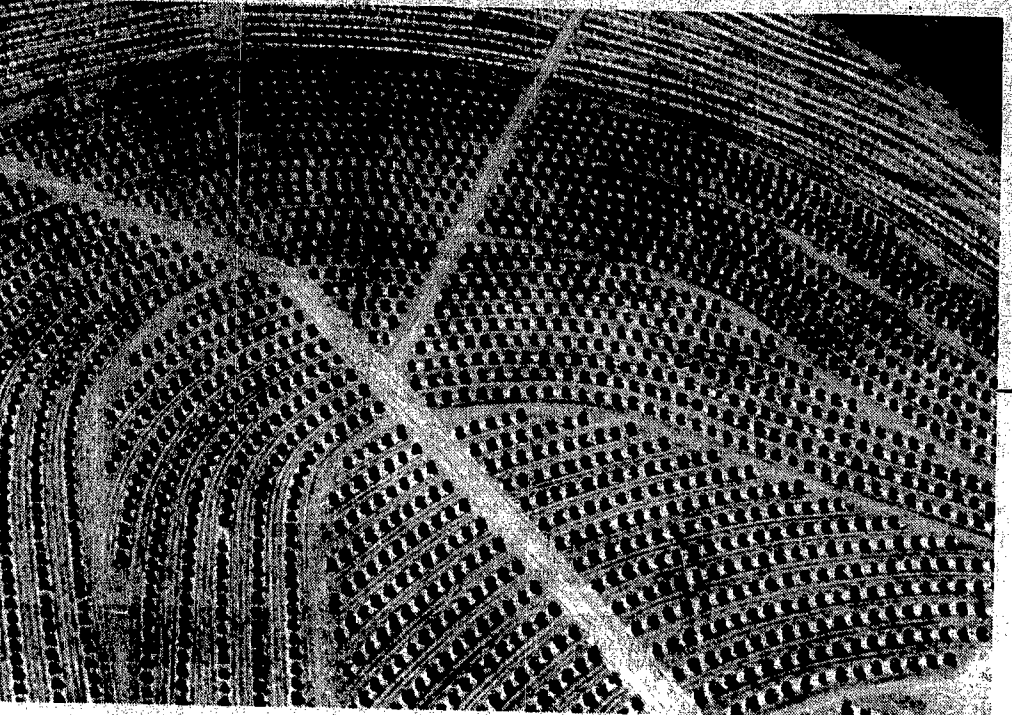


Nelle foto: sopra, veduta aerea di Agropecuaria Mogno in Mato Grosso. La coltivazione del caffè è la principale attività dell'azienda. A fianco, frutti di cacao pronti per la raccolta.

Un momento della lavorazione del caffè nell'azienda del Mato Grosso



A fianco, coltivazioni ad Open Grounds Farm, nella Carolina del Nord. Sotto, piantagioni di arance dell'azienda agricola Azucarito in Uruguay.



Tre Università statunitensi collaborano alla ricerca Progetti agricoli integrati a firma Ferruzzi

La tutela dell'ecosistema

Meno fitofarmaci e le tortore tornano a volare

Ma, a parte i successi prettamente agronomici delle due aziende, appaiono particolarmente significativi i progressi conseguiti, dai tecnici del gruppo Ferruzzi nel rapporto tra agricoltura e ambiente. Ad Open Grounds Farm, tre università americane e il ministero dell'Ambiente statunitense collaborano con l'azienda ad un progetto - unico al mondo nel suo genere - di valutazione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Inoltre nell'azienda viene attuata da anni, con le tecniche più sofisticate, la "lotta integrata" contro gli insetti e le erbe infestanti, ciò consente di ridurre l'apporto di fitofarmaci con conseguenti benefici ambientali. Anche in quest'area l'intervento dell'uomo, in quanto ispirato da criteri corretti, non ha determinato riflessi negativi sull'ecosistema. Anzi. Sono enormemente aumentati i volatili stanziali come tortore e quaglie, che trovano oggi in Open Grounds Farm un habitat più adatto e, soprattutto, maggiori risorse ambientali. Anche la selvaggina migratoria e i predatori, come i falchi e gli avvoltoi, sono aumentati per gli stessi motivi. Per quanto riguarda l'azienda agricola Torvis, infine, basterà ricordare che questa azienda è oggi la capitale italiana della rotazione agraria e della coltivazione della soia: una coltura, quest'ultima, che ha la caratteristica di essere a bassa intensità di fertilizzanti e che nel nostro paese, grazie alla spinta del gruppo Ferruzzi, è passata in solo cinque anni da zero a 500 mila ettari coltivati. Una corretta rotazione agraria e la presenza della soia significano oggi, molto più che le vuote parole, meno alghe nel mare di quante già ce ne siano. Inoltre, nella consapevolezza del ruolo importante svolto dagli operatori agricoli anche sotto il profilo ambientale, l'azione dei tecnici del gruppo si è rivelata a Torvis particolarmente attenta ed efficace. Infatti, nella parte sud dell'azienda Torvis è stato possibile conservare una ricca riserva faunistica privata. In essa trovano un ambiente adatto la leprie, il fagiano, la volpe e numerosi uccelli acquatici; perfino un piccolo gruppo di caprioli, rimasto imprigionato nella zona in seguito alla costruzione di un'importante arteria di traffico, popola oggi Torvis.


Ma c'è di più: in seguito ad accordi intercorali con gli organismi regionali, è stata creata un'oasi palustre che si estende su 10 ettari ed ospita molte specie, anche rare, di selvaggina stanziale e di passo. La presenza di questa "oasi naturale" rappresenta la migliore testimonianza dell'impiego razionale dei prodotti chimici utilizzati alla Torvis. Infatti, i germi reali, le folaghe, le alzavole, i fischioni ed i numerosi trampolieri, tipici delle aree riverasche, continuano a trovare a Torvis un habitat naturale adatto per lo stanziamento e la riproduzione.

Inoltre a favore dello studio di una corretta informazione sui problemi ambientali il gruppo Ferruzzi ha realizzato la più completa ricerca economico-tecnologica-ambientale mai realizzata in Italia sul problema del buco nell'ozono.

Principali aziende agricole del Gruppo

Azienda	Località	Paese
Torvis	Udine	Italia
Le Gallare	Ferrara	Italia
Dante	Ferrara	Italia
Ivica	Rovigo	Italia
Ca Bosco	Ravenna	Italia
Az. Agr. F.lli Ferruzzi	Ravenna	Italia
Alba e Veniera	Venezia	Italia
Chevrieres	Ciè	Francia
Boiry-Thumeries	Nord-Pas de Calais	Francia
Attigny	Ardennes	Francia
Barton Bendish Farm	Norfolk	Regno Unito
Open Grounds Farm	Carolina del Nord	Stati Uniti
Agropecuaria Mogno	Mato Grosso	Brasile
Estancia Las Cabezas	Entre Rios	Argentina
Estancia El Socorro	Buenos Aires	Argentina
Las Palmas	Buenos Aires	Argentina
El Cantor	Santa Fe	Argentina
Azucarito	Rivera-Paysandó	Uruguay
Agropeco	Alto Paraná	Paraguay

Le principali specializzazioni delle aziende agricole del Gruppo Ferruzzi

-  **Sola**
Torvis, Alba e Veniera, Le Gallare, Ivica, Ca Bosco, Open Grounds Farm, Estancia Las Cabezas, Agropeco, El Cantor, Las Palmas, Estancia El Socorro.
-  **Altri semi oleosi**
(girasole, lino, ecc.) Barton Bendish Farms, Open Grounds Farm, Estancia Las Cabezas.
-  **Barbabettoia da zucchero**
Torvis, Alba e Veniera, Le Gallare, Dante, Ivica, Ca Bosco, Boiry-Thumeries, Chevrieres, Attigny, Barton Bendish Farms, Azucarito.
-  **Mais**
Torvis, Le Gallare, Alba e Veniera, Chevrieres, Open Grounds Farm, Estancia Las Cabezas, El Cantor, Las Palmas, Estancia El Socorro.
-  **Altri cereali**
(frumento, orzo, sorgo, riso, ecc.) Torvis, Le Gallare, Dante, Ivica, Ca Bosco, Alba e Veniera, Attigny, Chevrieres, Boiry-Thumeries, Barton Bendish Farms, Open Grounds Farm, Estancia Las Cabezas, El Cantor, Las Palmas, Estancia El Socorro.
-  **Prodotti tropicali**
(cacao, caffè, ecc.) Agropecuaria Mogno.
-  **Frutta ed ortaggi**
(arance, mele, pere, fagioli, piselli ecc.) Le Gallare, Torvis, Dante, Ca Bosco, Boiry-Thumeries, Barton Bendish Farms, Open Grounds Farm, Azucarito.
-  **Culture legnose**
(pioppo, eucalipto, pino, ecc.) Torvis, Ivica, Azucarito.
-  **Animali vivi**
(bovini suini, ecc.) Azienda Agricola F.lli Ferruzzi, Alba e Veniera, Le Gallare, Open Grounds Farm, Agropecuaria Mogno, Paraguay, El Cantor, Las Palmas, Estancia El Socorro, Estancia Las Cabezas, Agropeco.
-  **Prodotti degli allevamenti**
(latte, ecc.) Torvis.